

U. BOCCIONI, C. CARRÀ, A. MAZZUCOTELLI, G. MAZZOCCHI,  
U. NEBBIA, G. ROCCO

## LETTERA - INVITO PER L'ESPOSIZIONE D'ARTE LIBERA \*

*Milano, li 30 gennaio 1911*

La Direzione della Casa di Lavoro, sempre ansiosa di poter dar vita alla Cassa di soccorso per i disoccupati, venne nella determinazione di iniziare le pratiche per una libera Esposizione, a totale profitto della Casa di Lavoro stessa.

In questo ambiente speciale al quale giungono tutti i giorni tipi svariatisimi umani, è stato provato la grandissima capacità che alcuni di essi hanno rivelato nell'assimilare con una facilità e rapidità veramente sorprendente, lavori nuovi che loro venivano affidati e che essi, per la prima volta eseguivano. Specialmente nel Riparto dei giocattoli, si ebbe moltissime volte l'occasione di ammirare la meravigliosa spontaneità colla quale, persone ignare quasi del disegno e della pittura, riuscivano a creare degli oggetti che risvegliarono l'interesse del pubblico.

Ricordando questi fatti, un egregio artista, ci suggerì l'idea di una esposizione che potrebbe rivelare cose nuove ed aprire il varco ad aspirazioni che onorerebbero l'arte stessa.

Ecco come la Direzione ispirata da questo buon suggerimento, ha creduto rivolgersi ad egregie persone che hanno accolto benevolmente l'iniziativa.

La proposta della Direzione della Casa di Lavoro è stata accolta con entusiasmo da coloro che si assumono di ordinare la mostra.

È nei nostri propositi di non dar vita ad una delle solite esposizioni d'arte, ma di mostrare invece che il senso artistico, ritenuto privilegio di pochi, è innato nella natura umana, e che le forme con le quali esso si manifesta sono semplici esponenti della maggiore o minore sensibilità di chi le concreta. Con ciò, non si intende di escludere chi, facendo dell'arte una professione, educa e perfeziona le qualità naturali. Invitiamo però, sia ben inteso, quanti intendono affermare *qualche cosa di nuovo*, lungi cioè da imitazioni, derivazioni e contraffazioni, e coloro che tentano esprimersi diversamente da ciò che è comune e convenzionale.

Per questa ricerca di un'arte più ingenua, più istintiva, più sincera, riportata alle sue sane origini, noi pur non disperando di accogliere qualche lavoro che asurga da espressione incompleta o intenzionale a valore significativo, siamo certi, di riuscire ad una mostra di particolare interesse per il pubblico e di positiva osservazione e studio per gli artisti.

È un'esposizione libera a tutti: così ai ragazzi che spesso riflettono inconsciamente, ma con vivacità di segno ciò che colpisce la loro immaginazione, come agli operai, agli uomini che adoperano il linguaggio universale delle forme e dei colori

\* La Mostra d'Arte libera si inaugurò nel Padiglione Ricordi di Milano il 30 apr. 1911. La presente circolare d'invito è su catra intestata della « Società Umanitaria (Fondazione Loria), Casa del Lavoro; Milano, via Manfredo Fanti, 17 ».

per fissare ciò, che la parola mal saprebbe esprimere, così ai molti che sono portati a definire il vero, quale loro apparve in un istante, come a quelli che traggono dalla sensibilità propria e dalla natura, un mondo di forme e di colori, in contrasto con la realtà, ma in armonia con la mente.

Noi non vorremmo perciò stabilire una rigida disciplina per la presente esposizione. Facciamo fin d'ora caldo appello a tutti coloro che sapranno valutare la sincerità e la serietà della presente iniziativa, di risparmiarci il compito di divenire giuria: *di non inviare perciò opere che non rispondano al carattere ed allo scopo della nuova esposizione*. Siano gli espositori i nostri primi collaboratori. Noi chiediamo loro soltanto che le opere di pittura, scultura, disegno, stampa rispondenti all'indole di una tale *Libera esposizione*, siano, nel tempo che verrà precisato, fatte pervenire alla Casa di Lavoro, la quale curerà la loro conveniente collocazione nei locali della mostra.

Non essendovi prenotazioni e non essendo a priori calcolabile, neppure ad un dipresso, la quantità di opere che potranno essere raccolte nella nuova Libera esposizione, è strettamente necessario che i singoli artisti espositori designino, numerandole progressivamente, le opere che preferiscono siano esposte, dato che occorra fare delle limitazioni, le *quali, in tal caso*, saranno generali.

Al gusto e al decoro degli espositori, s'affida l'incarico di provvedere affinché le singole opere siano dignitosamente e convenientemente presentate al pubblico.

Non verrà pubblicato o compilato catalogo. Sarà perciò conveniente che siano designati chiaramente, con appositi cartelli, i soggetti delle singole opere ed i nomi degli espositori. È ammesso l'anonimo ed il pseudonimo; purché fatto in modo da non creare imbarazzo od equivoco per la restituzione in Milano delle opere esposte. Tali semplici norme, unitamente a qualche altra, che l'opportunità potrà suggerire, bastino a dimostrare lo scopo cui è diretta l'iniziativa che la Casa di Lavoro ha voluto affidarci e che noi abbiamo con entusiasmo accolto.

\* \* \*

Tutte le opere dovranno essere inviate alla Casa di Lavoro, *Via Manfredo Fanti 17* entro il *31 marzo*.

La data dell'inaugurazione è fissata improrogabilmente il *15 aprile*.

Le opere dovranno essere ritirate dagli stessi espositori (o da incaricati) presso la sede della *Casa di Lavoro* qui in Milano.

BOCCIONI UMBERTO - CARRÀ C. D.

MAZZUCOTELLI ALESSANDRO - MAZZOCCHI GUIDO

NEBBIA UGO - ROCCO GIOVANNI